

La spesa turistica in provincia di Trento nella stagione invernale 2017/2018

L'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento) aggiorna la stima della spesa turistica provinciale attraverso i risultati di un'indagine diretta condotta nel corso del 2018. Questo lavoro illustra i risultati per la stagione invernale 2017/2018.

La quantificazione del valore economico del turismo è un tema che suscita sempre un grande interesse. La rilevazione quinquennale sulla spesa dei turisti, giunta ormai alla settima edizione, costituisce una fonte informativa unica per conoscere quanto e come spendono i turisti in Trentino. L'indagine consente inoltre di capire in che modo cambia e si trasforma la domanda di prodotto turistico. Il contesto competitivo rende infatti fondamentale conoscere il comportamento di consumo dei turisti al fine di garantire un'offerta adeguata ad una domanda che muta con velocità.

Nel report viene inizialmente analizzata l'entità della spesa media pro-capite del turista nell'inverno 2018 confrontandola con i risultati della rilevazione di cinque anni prima¹. I risultati dell'inverno vengono analizzati in funzione della tipologia di struttura di ricettiva, con elaborazioni per tipo di trattamento e modalità di prenotazione della vacanza. L'analisi prosegue dettagliando la provenienza dei turisti per evidenziare i differenziali di spesa tra i turisti italiani e stranieri. Una parte specifica descrive come cambia la spesa a seconda della composizione del nucleo turistico e, soprattutto, a seconda della motivazione della vacanza in Trentino.

L'approfondimento relativo allo sci permette di confrontare il profilo di spesa della vacanza relax e della vacanza per sciare. Conclude il report l'analisi per area turistica, condotta per *cluster*, dove si indaga la relazione tra i diversi profili di turismo che caratterizzano il territorio e la relativa spesa media giornaliera.

¹ Si evidenzia che nell'ultima rilevazione sono state introdotte modifiche e innovazioni metodologiche. In particolare, la rilevazione 2017/2018 non ha incluso alcune tipologie ricettive che invece erano state indagate nelle scorse edizioni (alloggi privati e seconde case). Pertanto, i risultati dell'edizione 2012/2013 sono stati opportunamente rielaborati per renderli il più possibile omogenei al nuovo disegno di indagine. Nella nota metodologica si descrivono le modifiche apportate all'ultima indagine.

La spesa media giornaliera dei turisti pernottanti

Nell'inverno 2017/2018 il movimento turistico nelle strutture ricettive² si è confermato su livelli molto elevati³. I quasi otto milioni di presenze che hanno soggiornato in Trentino da dicembre a maggio⁴ hanno fruito di svariate combinazioni di "prodotto turistico", in larga parte costituito, trattandosi della stagione invernale, dal prodotto "montagna". Dall'elaborazione delle voci di spesa raccolte durante l'intervista "face to face" è stata stimata la spesa media giornaliera sostenuta dai turisti pernottanti nel corso della stagione invernale. Tale stima risulta di poco superiore ai 136 euro pro-capite⁵, un valore superiore di 6 euro rispetto a quanto rilevato nell'inverno 2013⁶.

Tavola 1 - Spesa media giornaliera pro-capite – inverno 2017/2018 e inverno 2012/2013

Macro funzione di spesa	Inverno 2017/2018		Inverno 2012/2013	
	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Totale	136,4	100,0	130,4	100,0
Pernottamento	57,1	41,8	55,1	42,3
Ristorazione e alimentari	42,5	31,2	27,7	21,2
Sport	20,8	15,2	30,3	23,2
Altre spese	16,1	11,8	17,3	13,3

Il confronto con i risultati della precedente rilevazione evidenzia nel quinquennio una crescita relativamente contenuta della spesa media sostenuta dai turisti. In livello, i 136 euro mediamente spesi in Trentino durante la stagione invernale costituiscono peraltro un valore significativo se si considera che nel 2017 in Italia la spesa media giornaliera pro-capite dei turisti è pari a circa 100 euro per i turisti stranieri⁷ e a 82 euro per quelli italiani⁸.

² Le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, condotte in forma imprenditoriale con licenza.

³ Cfr. il report "La stagione turistica invernale 2017/2018 a cui va aggiunto il dato del mese di maggio 2018 rinvenibile nel movimento turistico aggiornato mensilmente - www.statistica.provincia.tn.it.

⁴ Tradizionalmente, la stagione turistica invernale comprende i mesi da dicembre ad aprile. La scelta di prolungare la rilevazione al mese di maggio si collega alla tendenza ad una crescente destagionalizzazione del movimento turistico soprattutto nei territori caratterizzati da una minore intensità turistica. Con riferimento in particolare alle aree lacuali, il mese di maggio consente poi di cogliere la spesa turistica di un particolare target della clientela straniera che frequenta il Trentino in periodi di bassa stagione.

⁵ Si ricorda che il dato non comprende la spesa in alloggi privati e seconde case.

⁶ Il valore relativo all'inverno 2012/2013 è stato opportunamente ricalcolato considerando le medesime tipologie di strutture ricettive indagate nell'indagine 2017/2018, vale a dire il settore alberghiero ed extralberghiero, escludendo ai fini del confronto anche la spesa delle case per vacanza gestite in forma imprenditoriale (CAV). I valori relativi al 2012/2013 sono stati inoltre resi confrontabili applicando ai valori correnti della rilevazione 2012/2013 la variazione dell'indice dei prezzi per le diverse funzioni di spesa.

⁷ Cfr. Indagine sul turismo internazionale – Banca d'Italia – 11 giugno 2018. I dati si riferiscono all'anno solare e non specificatamente alla stagione invernale.

⁸ Cfr. Istat – Il movimento turistico e Indagine Viaggi e Vacanze – Istat. I dati si riferiscono all'anno solare e non specificatamente alla stagione invernale.

Mediamente, il 41,8% della spesa è rappresentato dal costo del pernottamento, nelle sue varie sfaccettature legate alla diversa tipologia di struttura ricettiva e alle differenti modalità di trattamento. Anche le spese per il vitto (alimentari, ristoranti e bar) costituiscono una voce di spesa molto importante (31,2% della spesa complessiva), mentre allo sport si destina un *budget* più contenuto (il 15,2%), così come per le rimanenti spese (11,8%) effettuate prevalentemente per lo *shopping*, i servizi culturali-ricreativi e la cura della persona. Rispetto alla distribuzione osservata nell'inverno 2013 si riscontra un sostanziale incremento del peso della ristorazione e dei pubblici esercizi, mentre si contraggono le spese per le attività sportive che, in inverno, sono rappresentate soprattutto dalle spese per lo sci. Il numero dei nuclei turistici di sciatori risultanti da questa indagine è stato pari al 58,6% dell'universo dei nuclei intervistati, un dato che non mostra variazioni rilevanti rispetto alla precedente rilevazione. Il calo della spesa destinata all'attività sportiva, che mediamente è stato di circa 21 euro a persona, potrebbe dipendere quindi da altri fattori legati anche alle scontistiche applicate dai diversi caroselli sciistici⁹.

L'analisi condotta distintamente per il comparto alberghiero ed extralberghiero consente di apprezzare in modo più chiaro le caratteristiche della vacanza in Trentino dal punto di vista della distribuzione delle diverse componenti di spesa. La spesa media del settore alberghiero risulta pari a 142,6 euro, in cui il pernottamento incide per il 44,5% (63,4 euro). Per i servizi di ristorazione e alimentari vengono destinati giornalmente in media 40,1 euro, un importo che rappresenta il 28,1% della spesa, mentre le attività sportive incidono per circa 22,6 euro a giornata (il 15,8% della spesa). Per le altre spese vengono destinati 16,5 euro che rappresentano l'11,6% della spesa media giornaliera.

Tavola 2 - Spesa media giornaliera pro-capite per struttura ricettiva – inverno 2017/2018

Macro funzione di spesa	Alberghiero		Extralberghiero	
	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Numero di interviste	1.089		276	
Totale	142,6	100,0	110,3	100,0
Pernottamento	63,4	44,5	30,5	27,7
Ristorazione e alimentari	40,1	28,1	52,3	47,4
Sport	22,6	15,8	13,1	11,9
Altre spese	16,5	11,6	14,5	13,1
Totale senza pernottamento	79,2	55,5	79,9	72,4

Valori abbastanza diversi si registrano per le strutture ricettive extralberghiere. Complessivamente, la spesa media giornaliera pro-capite si attesta a 110,3 euro, un valore significativamente più basso rispetto alla spesa alberghiera. Cambia anche la composizione interna della spesa: il pernottamento

⁹ Molte stazioni sciistiche propongono pacchetti che non prevedono il pagamento dei bambini accompagnati da un adulto pagante.

viene infatti ad incidere solo per il 27,6% come risultato della diversa offerta di base proposta dalle strutture dell'extralberghiero che non comprende solitamente il trattamento di mezza pensione o la pensione completa. Ciò si riflette necessariamente sulla spesa per la ristorazione e sull'acquisto di prodotti alimentari che incide per questi ospiti per il 47,4%, sopravanzando di molto il costo del pernottamento. La spesa per le attività sportive (11,9%) e per le altre spese (13,1%) risultano simili per incidenza a quelle sostenute dai turisti negli alberghi.

La qualità delle strutture alberghiere condiziona il costo del pernottamento che varia da 53,6 euro al giorno a persona per le strutture fino a 3 stelle a 75,7 euro per le strutture di categoria superiore. La spesa media per le altre voci di spesa risulta sostanzialmente simile tra le due macro categorie di pernottamento alberghiero. Le spese dei turisti, escludendo il pernottamento, incidono in modo maggiore sulla spesa media giornaliera di coloro che hanno scelto gli alberghi di categoria inferiore o uguale a 3 stelle, confermando un *trend* già osservato nella rilevazione del 2013. Differenze nella composizione delle spese per le due macro categorie si rilevano anche nelle spese per la ristorazione e, in misura minore, nelle attività sportive.

Tav. 3 - Spesa media giornaliera pro-capite per tipologia alberghiera – inverno 2017/2018

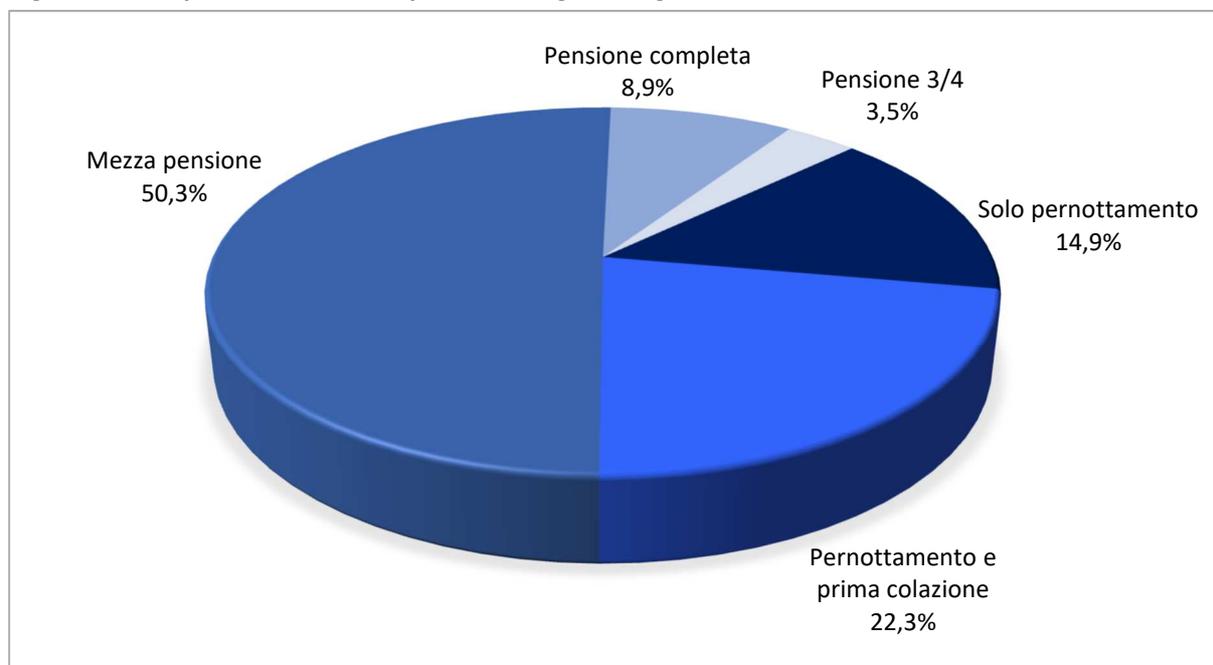
Macro funzione di spesa	Alberghi (0/1/2/3 stelle)		Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	
	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale	Spesa giornaliera pro-capite (valori in euro)	Composizione percentuale
Totale	132,2	100,0	155,6	100,0
Pernottamento	53,6	40,5	75,7	48,6
Ristorazione e alimentari	40,2	30,4	40,0	25,7
Sport	22,8	17,2	22,3	14,3
Altre spese	15,7	11,8	17,6	11,3
Totale senza pernottamento	78,7	59,5	79,9	51,4

Il tipo di trattamento si riflette necessariamente sulla distribuzione della spesa. Chi ha scelto, oltre al pernottamento, solo la prima colazione (22,3% dei nuclei), spende proporzionalmente di più rispetto a chi ha scelto un trattamento di pensione completa (8,9% dei nuclei). La differenza appare piuttosto consistente e impatta in una maggior spesa per servizi di ristorazione e pubblici esercizi (145,1 euro contro i 107,7 euro della pensione completa). La spesa di chi ha scelto la mezza pensione (50,3% degli intervistati¹⁰) risulta invece sostanzialmente simile alla spesa del trattamento con la sola colazione. Categorie residuali sono quelle dei turisti che scelgono solo il pernottamento (14,9% dei nuclei) o,

¹⁰ In inverno la scelta del tipo di trattamento cade prevalentemente sulla mezza pensione considerando che la giornata tipo dello sciatore si svolge prevalentemente sulle piste da sci e non prevede il rientro nella struttura ricettiva per usufruire del pranzo.

all'opposto, la pensione a 3/4¹¹ (3,5% dei nuclei): in tali casi si riscontra una spesa media giornaliera rispettivamente pari a 112,3 euro e 134,6 euro.

Fig. 1 – Tipo di trattamento preferito negli alberghi – inverno 2017/2018

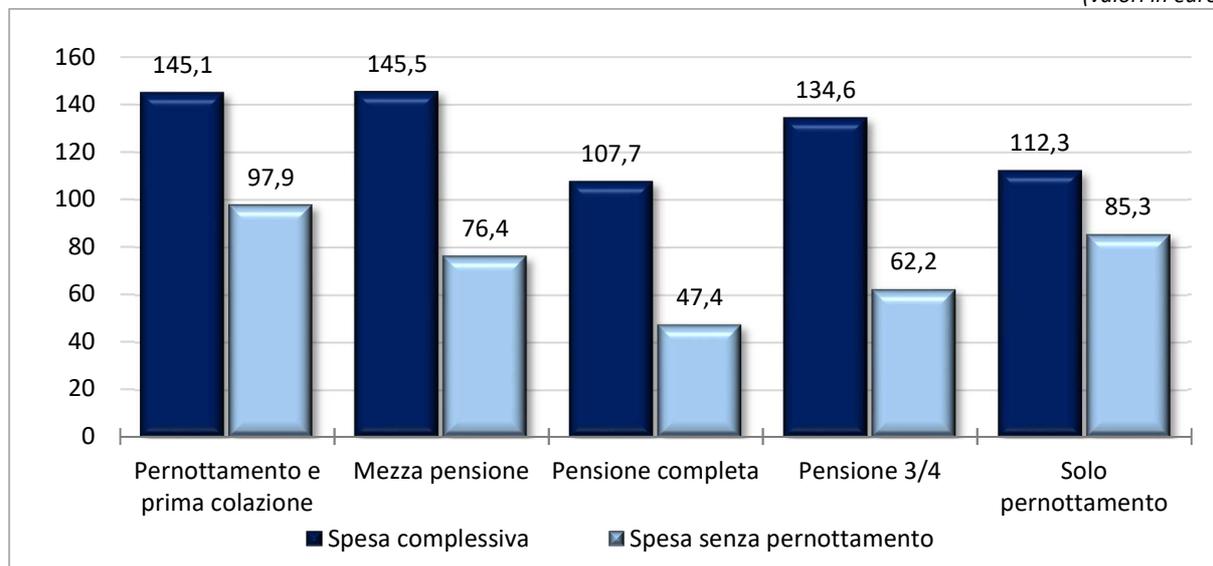


Il turista che non usufruisce della pensione completa ricorre quindi a quell'insieme di spese "extra" che divengono necessarie per il vitto e quindi è mediamente più propenso a spendere di più per soddisfare i propri bisogni legati all'alimentazione e alle altre spese. Viceversa, chi alloggia con il trattamento di pensione completa risulta avere una più bassa propensione ad effettuare spese ulteriori rispetto a quelle dell'alloggio e la sua propensione di spesa per la vacanza segue la logica dell'*all inclusive*.

¹¹ La pensione a $\frac{3}{4}$ comprende solitamente un trattamento completo che offre la colazione, un pranzo leggero, una merenda e la cena serale. La peculiarità di questa forma di trattamento è la possibilità di coniugare maggiormente le proprie esigenze di libertà con la fruizione dei pasti.

Fig. 2 – Spesa media giornaliera pro-capite con e senza pernottamento per modalità di trattamento alberghiero – inverno 2017/2018

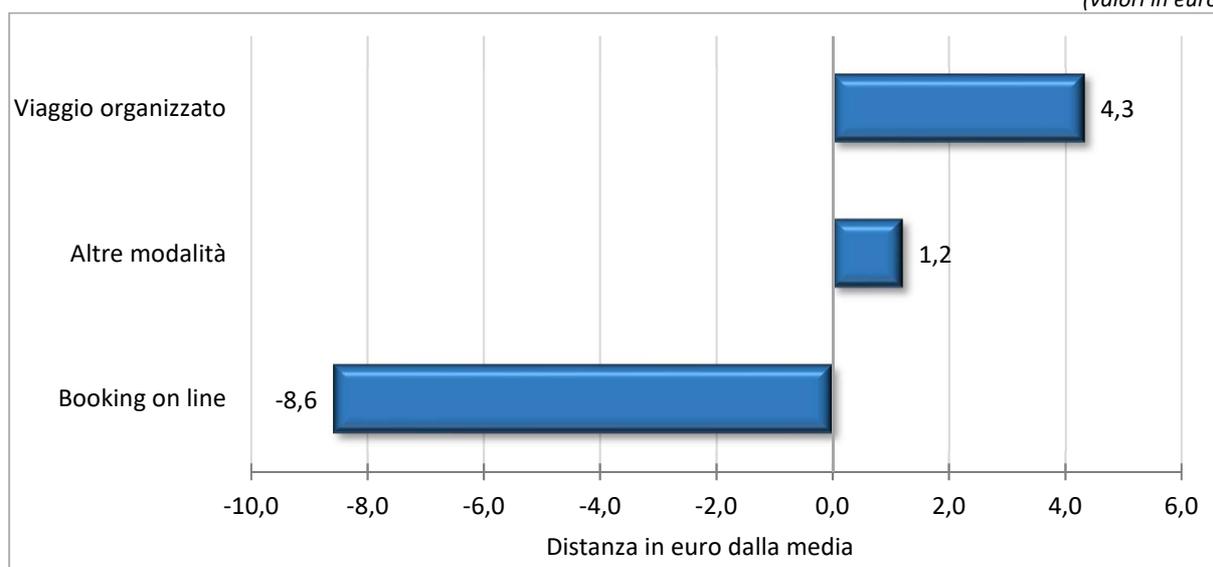
(valori in euro)



I turisti che prenotano il loro soggiorno negli alberghi attraverso canali “tecnologici”, vale a dire tramite siti specializzati di *booking on line*, risparmiano fino a 8,5 euro al giorno rispetto alla media (pari a 63,4 euro giornalieri). Per le altre modalità di prenotazione (la telefonata, la posta elettronica, il sito *web* della struttura, la prenotazione di persona) la spesa media per il pernottamento si attesta a 64,6 euro, un valore sostanzialmente molto vicino alla spesa media generale. Il turista infine che fa parte di un viaggio organizzato presenta una spesa per il pernottamento più alta di 4,3 euro rispetto alla media.

Fig. 3 – Differenziali di spesa per il pernottamento alberghiero in funzione della modalità di prenotazione – inverno 2017/2018

(valori in euro)



La spesa media giornaliera dei turisti per provenienza

Le rilevazioni condotte in passato hanno evidenziato che la capacità di spesa varia in modo significativo in funzione della provenienza dei turisti. Gli stranieri spendono infatti di più rispetto agli italiani e i risultati dell'inverno 2017/2018 confermano questa tendenza.

La spesa media pro-capite giornaliera dei turisti stranieri raggiunge i 154,0 euro, mentre la spesa degli italiani è pari a 126,5 euro. Il differenziale di 27,5 euro è spiegato principalmente dalle spese legate al vitto. Se infatti gli stranieri spendono mediamente oltre 57 euro al giorno per spese di ristorazione, per spese alimentari e per i pubblici esercizi, la spesa degli italiani si abbassa notevolmente e si aggira intorno ai 34 euro. Probabilmente la cucina italiana si conferma avere una forte attrattiva per gli stranieri che dedicano una parte significativa del loro *budget* quotidiano (circa il 37,2% contro il 27% degli italiani) per i servizi di bar e ristorazione, quota che tocca addirittura il 39,4% per i turisti di area germanica¹².

Anche per le altre principali componenti, eccetto per le voci residuali rientranti nelle altre spese, si osserva un differenziale positivo a favore della spesa degli stranieri rispetto a quella degli italiani.

Tav. 4 - Spesa media giornaliera pro-capite per provenienza – inverno 2017/2018

(valori in euro)

Macro funzione di spesa	Italiani	Stranieri	di cui area germanica	di cui altri Stati
Totale	126,5	154,0	135,3	167,1
Pernottamento	55,7	59,5	52,7	64,2
Ristorazione e alimentari	34,1	57,3	53,3	60,0
Sport	20,0	22,1	10,0	30,6
Altre spese	16,7	15,2	19,2	12,4
Totale senza pernottamento	70,8	94,6	82,5	103,0

La sistemazione ricettiva impatta anche in questo caso in modo rilevante. Il turista italiano spende mediamente poco più di 130 euro al giorno se alloggia in una struttura alberghiera; la spesa scende a poco meno di 104 euro se pernotta in una delle diverse strutture dell'extralberghiero.

¹² Nell'area germanica sono inclusi i turisti prevalentemente di lingua tedesca che provengono da Germania, Austria e Svizzera. Nell'area non germanica sono incluse tutte le altre provenienze.

Tav. 5 - Spesa media giornaliera pro-capite per provenienza e struttura ricettiva – inverno 2017/2018

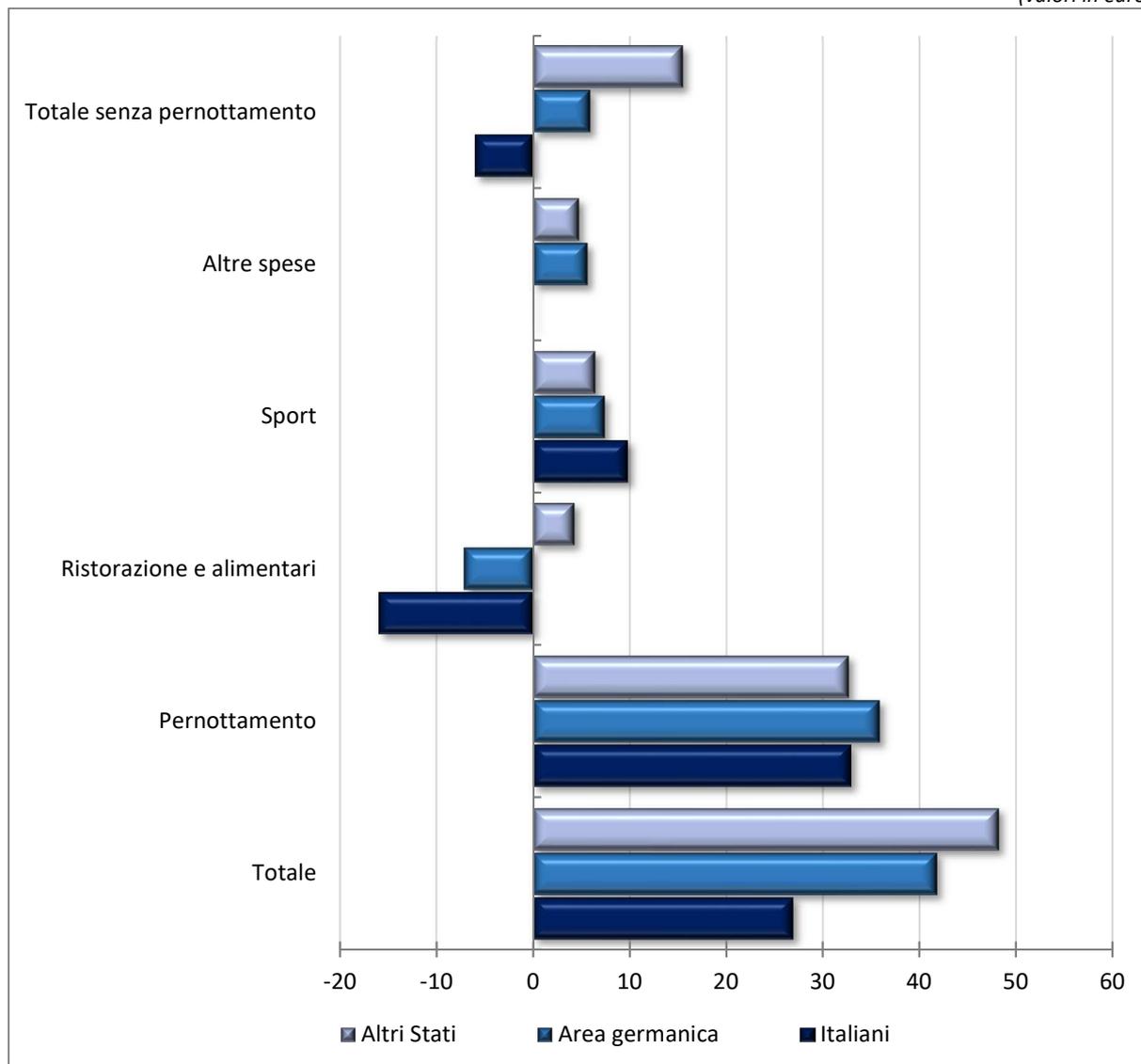
(valori in euro)

Macro funzione di spesa	Alberghiero			Extralberghiero		
	Italiani	Stranieri		Italiani	Stranieri	
		Area germanica	Altri Stati		Area germanica	Altri Stati
Totale	130,7	149,2	177,0	103,8	107,4	128,8
Pernottamento	60,9	64,7	70,8	27,9	28,8	38,2
Ristorazione e alimentari	31,6	51,0	60,9	47,6	58,1	56,6
Sport	21,6	12,4	31,9	11,7	5,0	25,4
Altre spese	16,7	21,1	13,3	16,6	15,5	8,6
Totale senza pernottamento	69,9	84,5	106,1	75,9	78,6	90,6

Il differenziale si amplifica molto per i turisti stranieri, soprattutto di area non germanica. La spesa di chi alloggia in albergo è infatti notevolmente superiore rispetto a chi alloggia nell'extralberghiero e ad incidere, oltre al pernottamento, sono anche le spese extra. Discorso a parte meritano le spese per la ristorazione che risultano coerentemente maggiori per i turisti dell'extralberghiero dove solitamente la fruizione dei pasti non è ricompresa nel servizio offerto.

Fig. 4 – Differenziali di spesa dei turisti italiani e stranieri che alloggiano in albergo rispetto a chi pernotta nell’extralberghiero – inverno 2017/2018

(valori in euro)

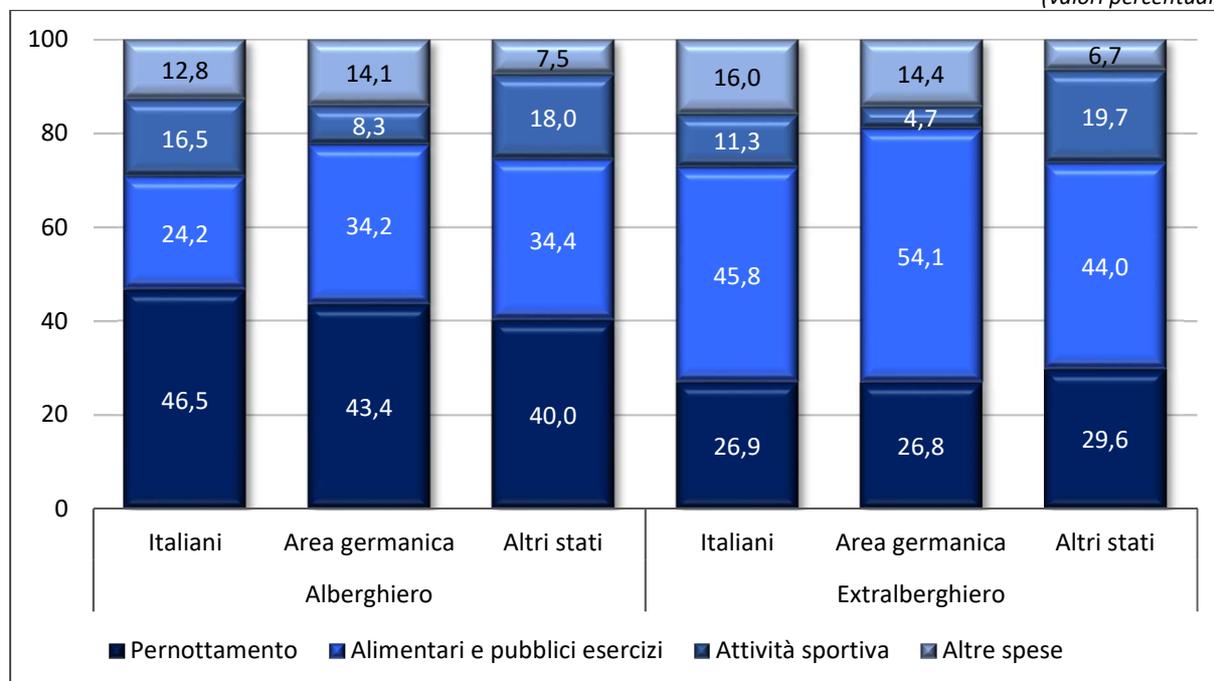


La diversa propensione di spesa tra italiani e stranieri si riflette nella composizione della spesa media giornaliera pro-capite. Il pernottamento negli alberghi incide infatti nel *budget* degli italiani per un 46,5% e per un valore che varia dal 40% al 43,4% per i turisti stranieri, a seconda che provengano da Paesi dell’area germanica o non germanica. I turisti dell’extralberghiero spendono per il loro alloggio una quota molto più contenuta che è pari a circa 28 euro per gli italiani e i tedeschi e a 38 euro per le altre provenienze.

Diametralmente opposta appare la distribuzione delle spese per il vitto. La ristorazione, gli acquisti di prodotti alimentari e la frequentazione dei bar incidono in modo differente in funzione delle diverse tipologie ricettive.

Fig. 5 – Composizione della spesa media pro-capite giornaliera dei turisti stranieri e italiani per struttura ricettiva – inverno 2017/2018

(valori percentuali)



La spesa media giornaliera dei turisti per composizione del nucleo turistico e motivazione della vacanza

La spesa sostenuta per la vacanza è influenzata dalla numerosità del nucleo ma anche dalla sua composizione. I dati rilevati nel corso dell'inverno 2017/2018 mostrano che i nuclei composti esclusivamente da adulti in età compresa tra 36 e 60 anni presentano una più elevata propensione alla spesa che mediamente è pari a 164 euro a giornata. Fa eccezione solo la voce di spesa legata allo sport che risulta maggiore per altre tipologie di nuclei turistici.

Le famiglie con minori risultano quelle che spendono relativamente meno (113,5 euro), dato che le gratuità e le scontistiche praticate abbattano in molti casi il costo del pernottamento e della pratica sportiva. Sensibilmente più bassa risulta in questo caso anche la spesa per la ristorazione, segno che le famiglie con bambini scelgono soluzioni per il vitto meno impegnative e generalmente optano per la pensione completa.

I nuclei composti solo da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni spendono mediamente 157,2 euro a testa al giorno, quasi 20 euro in più rispetto alla spesa media provinciale. Questa fascia di età spende relativamente di più, in particolare, per le attività sportive invernali (24,2 euro al giorno).

I nuclei formati da persone con più di 65 anni spendono infine mediamente 138,1 euro e destinano la maggior parte della spesa alla qualità dell'alloggio: la voce del pernottamento assorbe infatti in media 67,4 euro. Per converso, è minore l'incidenza della spesa per lo sci e per lo sport in generale.

Tavola 6 - Spesa media giornaliera pro-capite per composizione del nucleo turistico – inverno 2017/2018

(valori in euro)

Macro funzione di spesa	Famiglie con minori	Solo over 65 anni	Solo giovani 18-35 anni	Solo adulti 36-60 anni	Nuclei misti
Totale	113,5	138,1	157,2	164,1	142,6
Pernottamento	49,4	67,4	58,6	62,1	59,5
Ristorazione e alimentari	29,7	43,1	55,0	58,5	44,8
Sport	23,4	11,4	24,2	18,9	23,4
Altre spese	11,1	16,1	19,4	24,6	15,0
Totale senza pernottamento	64,1	70,7	98,6	102	83,2

Ancora più impattante sul livello di spesa si conferma però la motivazione della vacanza, vale a dire ciò che spinge il turista a scegliere un determinato tipo di vacanza o a soggiornare in un certo territorio. Fare o non fare attività implica infatti l'attivazione o meno di alcune voci di costo che incidono sull'ammontare complessivo della spesa, soprattutto durante la stagione invernale.

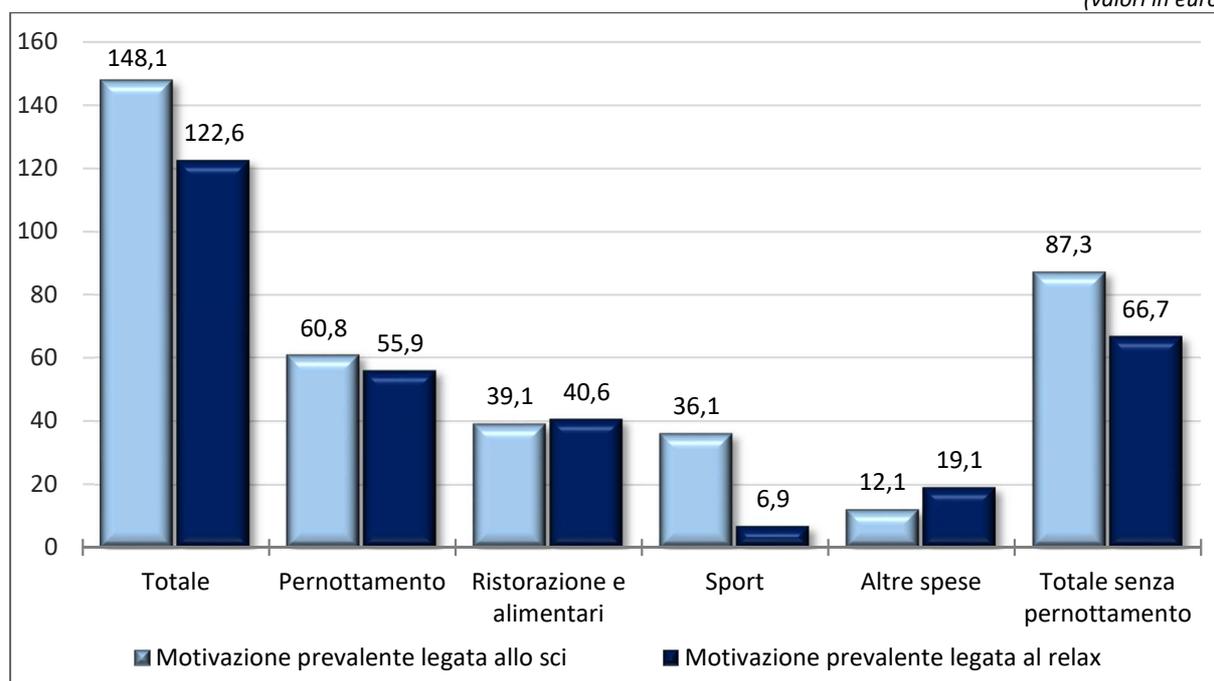
La vacanza *relax* richiede una spesa media giornaliera minore rispetto alla vacanza "attiva" legata allo sci. La differenza è infatti di circa 25 euro (-17%), in gran parte spiegati proprio dalle minori spese per

attività sportive. Chi non scia spende invece mediamente di più per le attività culturali, ricreative o legate al benessere della persona, voci ricomprese all'interno della voce "Altre spese". Il turista attratto dal paesaggio è quindi meno attivo nello sport ma "utilizza" maggiormente il territorio attraverso lo *shopping*, gli spostamenti, le visite culturali.

Per converso, il turista "sportivo" che viene in Trentino per sciare spende mediamente 148 euro (12 euro circa in più della spesa media complessiva) e dedica una quota consistente del proprio *budget* per l'acquisto degli *skipass*, per lezioni private o per il noleggio di attrezzatura specifica.

Figura 6 - Spesa media giornaliera pro-capite per motivazione della vacanza – inverno 2017/2018

(valori in euro)



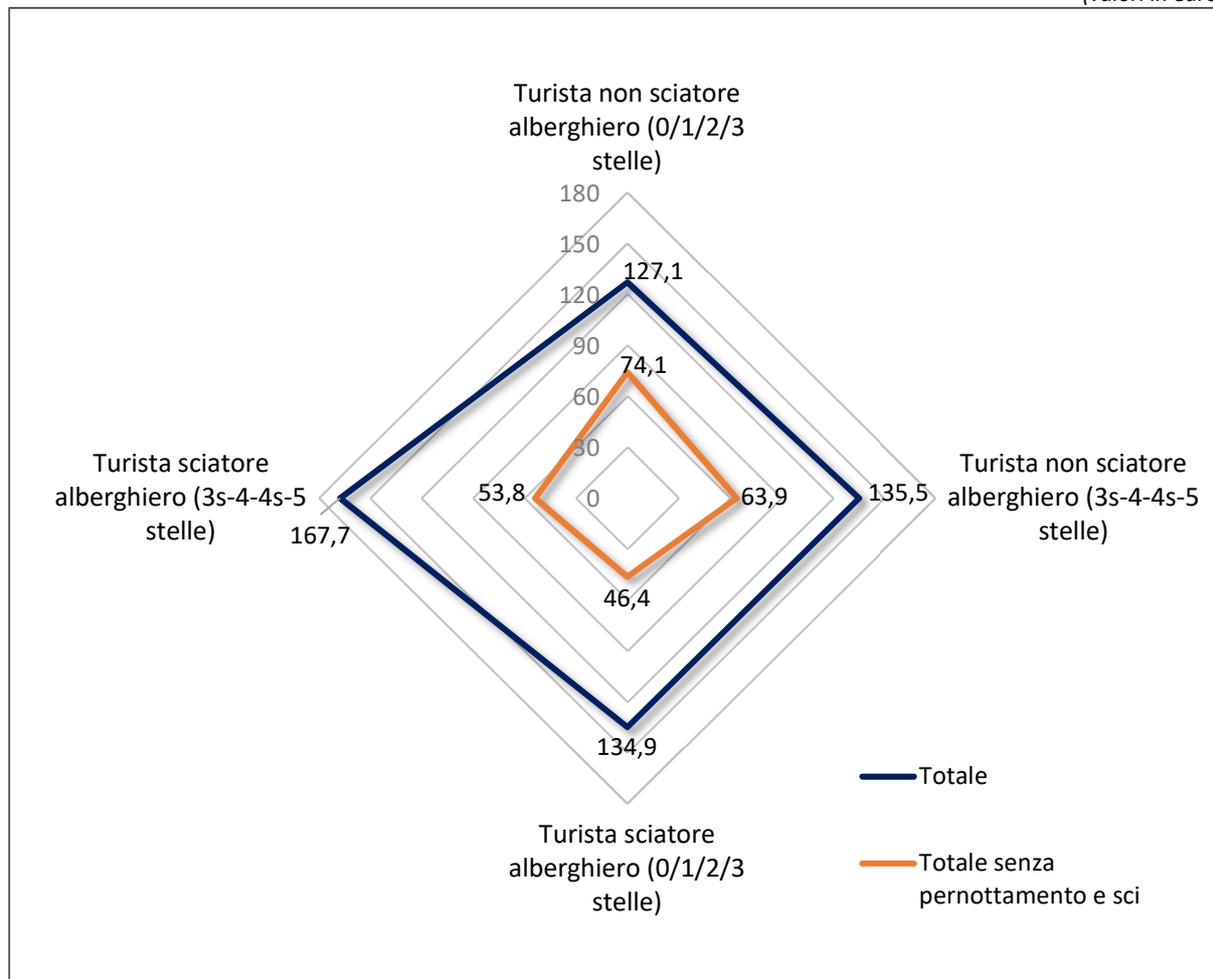
L'elemento sci rappresenta quindi, anche dal punto di vista dell'impatto economico, una voce peculiare della vacanza invernale. Chi viene per vivere una vacanza all'insegna dello sci spende significativamente di più rispetto a chi viene in Trentino per altri motivi.

Focalizzando l'attenzione sul turista alberghiero, questa distanza nella spesa giornaliera tra chi scia e chi non scia risulta di circa 32 euro per coloro che hanno scelto una sistemazione in hotel con almeno 3 stelle superior. Minore appare il divario per chi alloggia negli alberghi di categoria medio-bassa (7,8 euro).

Escludendo le spese per il pernottamento e per lo sci, si osserva una propensione a spendere per le altre voci molto più incidente per i turisti non sciatori. La distanza è massima per i turisti degli hotel a 1-2-3 stelle (ben 27,7 euro a giorno) e si riduce mediamente a 10,1 euro per i turisti che scelgono gli alberghi di alta qualità che generalmente hanno un'offerta di servizi multiforme, come il *wellness* e la cura della persona.

Figura 7 – Distribuzione della spesa media giornaliera pro-capite tra turisti degli alberghi sciatori e non sciatori e categoria alberghiera – inverno 2017/2018

(valori in euro)



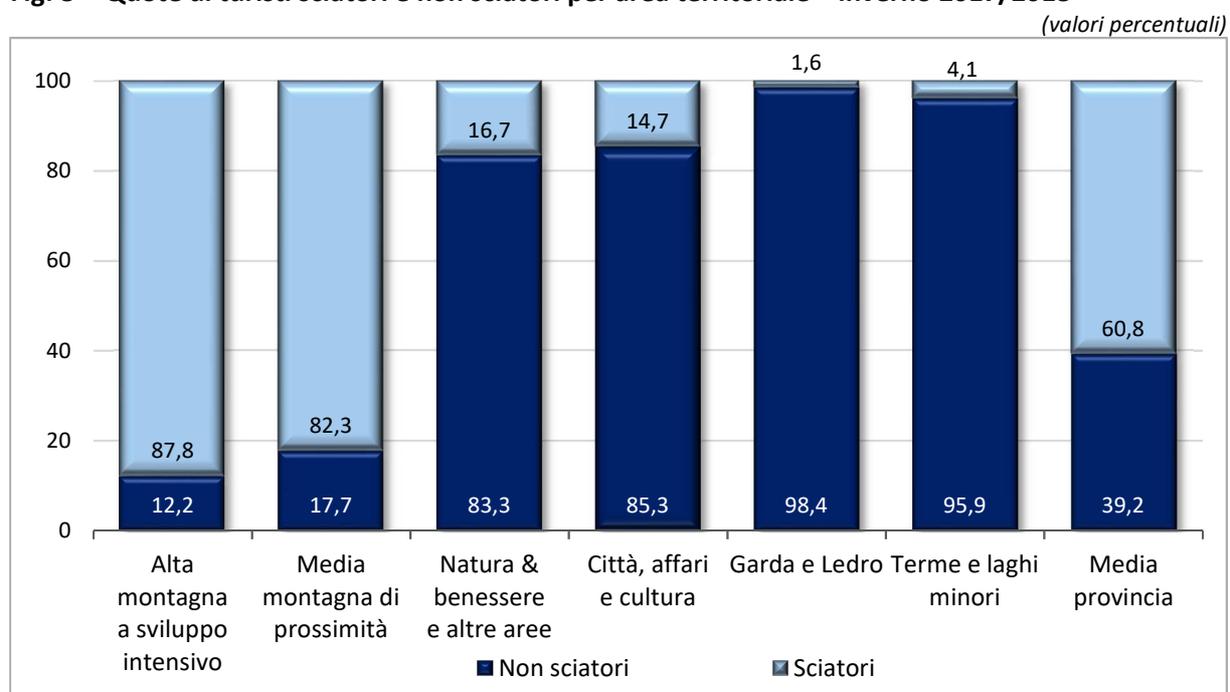
La spesa media giornaliera pro-capite a livello territoriale

La spesa turistica può essere osservata anche in funzione di altri elementi, sia di ordine qualitativo, che quantitativo, che risultano influenzati anche dall'area di fruizione della vacanza.

La *clusterizzazione* del Trentino dal punto di vista turistico permette in tal senso di semplificare la lettura dei dati riclassificando il Trentino in aree che si caratterizzano per aspetti strutturali simili¹³. Questa stratificazione, già adottata nei precedenti studi, è stata rivista in occasione del nuovo disegno dell'indagine sulla spesa. Le aggregazioni territoriali (i cosiddetti *cluster*) dell'ultima indagine sono risultate comunque molto simili a quelle definite in precedenza. Nello specifico, rimane ben distinta l'area della "Montagna ad alta intensità turistica" (nel proseguo denominata alta montagna a sviluppo intensivo) e l'area della "Montagna a media intensità turistica" (media montagna di prossimità). Gruppo a parte è rappresentato dall'area "Terme trentine e laghi della Valsugana" (terme e laghi minori), così come l'area "Alto Garda e Ledro" (Garda e Ledro). Si conferma inoltre il *cluster* "Città di Trento e Rovereto" (città, affari, cultura), mentre tutti gli altri comuni non rientranti nei precedenti gruppi sono stati inseriti nell'area "Altre aree e montagna a bassa intensità turistica" (area natura & benessere e altre aree).

Dal momento che l'elemento "sci" condiziona l'entità della spesa giornaliera, è opportuno preliminarmente cercare di rappresentare in che modo turisti sciatori e non sciatori si distribuiscono nei diversi territori.

Fig. 8 – Quote di turisti sciatori e non sciatori per area territoriale – inverno 2017/2018



¹³ Per un approfondimento si veda la nota metodologica alla fine del presente report.

I dati confermano che i turisti sciatori si concentrano principalmente nelle aree di alta e media montagna. Molto più sfumata appare la loro presenza negli altri territori. Nel *cluster* “città, affari e cultura” la quota di sciatori afferisce all’offerta ricettiva del Monte Bondone.

Coerentemente con le aspettative, la spesa media giornaliera pro-capite si rivela maggiore nelle aree turistiche dell’alta montagna a sviluppo intensivo: la spesa sfiora infatti i 147 euro per ogni turista. In queste aree l’incidenza delle spese legate all’attività sportiva è la più elevata tra tutte le aree considerate (31,7 euro a giornata). Stesso discorso vale per il costo del pernottamento che, con una media di 62,8 euro a persona, risulta essere il valore più alto.

Molto più distanziata appare la spesa turistica nella media montagna di prossimità che, sebbene sia caratterizzata in prevalenza da un turismo legato allo sci, descrive un turismo meno intensivo e una spesa della vacanza mediamente più contenuta. In quest’area la spesa media giornaliera si aggira intorno ai 109 euro a persona, con punte più elevate nei comuni della Valle di Fiemme e valori minori nei comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna e, soprattutto, nell’area di Brentonico. Il differenziale rispetto all’alta montagna è molto elevato sia nella spesa di pernottamento (-13 euro), sia per tutte le altre voci di spesa; ciò può dipendere da tariffe generalmente più basse e quindi da una politica di prezzo necessariamente differente che si rivolge ad una clientela che predilige la tranquillità delle piccole località e una dimensione familiare della vacanza.

Le altre aree del Trentino a sviluppo turistico più marginale (area natura & benessere e altre aree) presentano un livello di spesa decisamente interessante (131,5 euro al giorno a persona). Si tratta peraltro di un turismo caratterizzato da una permanenza media piuttosto limitata che spinge a concentrare le spese nel breve periodo di vacanza (solitamente il *weekend*).

La città, area di attrazione per gli affari e gli appuntamenti culturali, si conferma essere la zona in cui si spende mediamente di più (137,8 euro), dopo l’alta montagna. Qui lo *shopping* e la ristorazione risultano particolarmente incidenti. Pernottare nei centri urbani permette di scegliere tra un’ampia varietà di tipologie ricettive, anche non alberghiere, che consentono di contenere la spesa del pernottamento. Influisce inoltre sul livello di spesa giornaliera la durata breve del soggiorno in città, un fattore che, come già osservato per le aree marginali, tende ad ampliare le spese per vivere e per usufruire dell’offerta del territorio.

L’area lacustre (Garda e Ledro e terme e laghi minori) diviene interessante, fatta eccezione per i mercatini natalizi, soprattutto nei mesi primaverili, periodo in cui l’apertura della stagione termale e l’attrattiva del Garda richiamano migliaia di turisti per le vacanze pasquali, i ponti tra aprile e maggio e le altre festività connesse alla Pasqua. La spesa media giornaliera nell’area termale e sui laghi della Valsugana si aggira intorno ai 121 euro a persona. Più elevata la spesa media rilevata per il Garda Trentino che sfiora i 129 euro.

Tav. 7 - Spesa media giornaliera pro-capite per area territoriale – inverno 2017/2018*(valori in euro)*

Macro funzione di spesa	Alta montagna a sviluppo intensivo	Media montagna di prossimità	Aree natura & benessere e altre aree	Città, affari e cultura	Garda e Ledro	Terme e laghi minori
Totale	146,8	108,7	131,5	137,8	128,9	121,1
Pernottamento	62,9	49,7	50,3	46,9	52,2	51,1
Ristorazione e alimentari	38,0	27,0	52,2	61,5	57,2	46,4
Sport	31,7	21,8	4,1	3,0	0,6	4,1
Altre spese	14,2	10,1	24,8	26,4	19,0	19,5
Totale senza pernottamento	83,9	58,9	81,2	90,8	76,8	70,0

Replicando l'analisi sulle sole strutture alberghiere, si osserva il sopravanzare della spesa dell'area cittadina rispetto all'alta montagna, mentre si conferma il sensibile differenziale dei livelli di spesa tra le aree della media montagna di prossimità e gli altri territori.

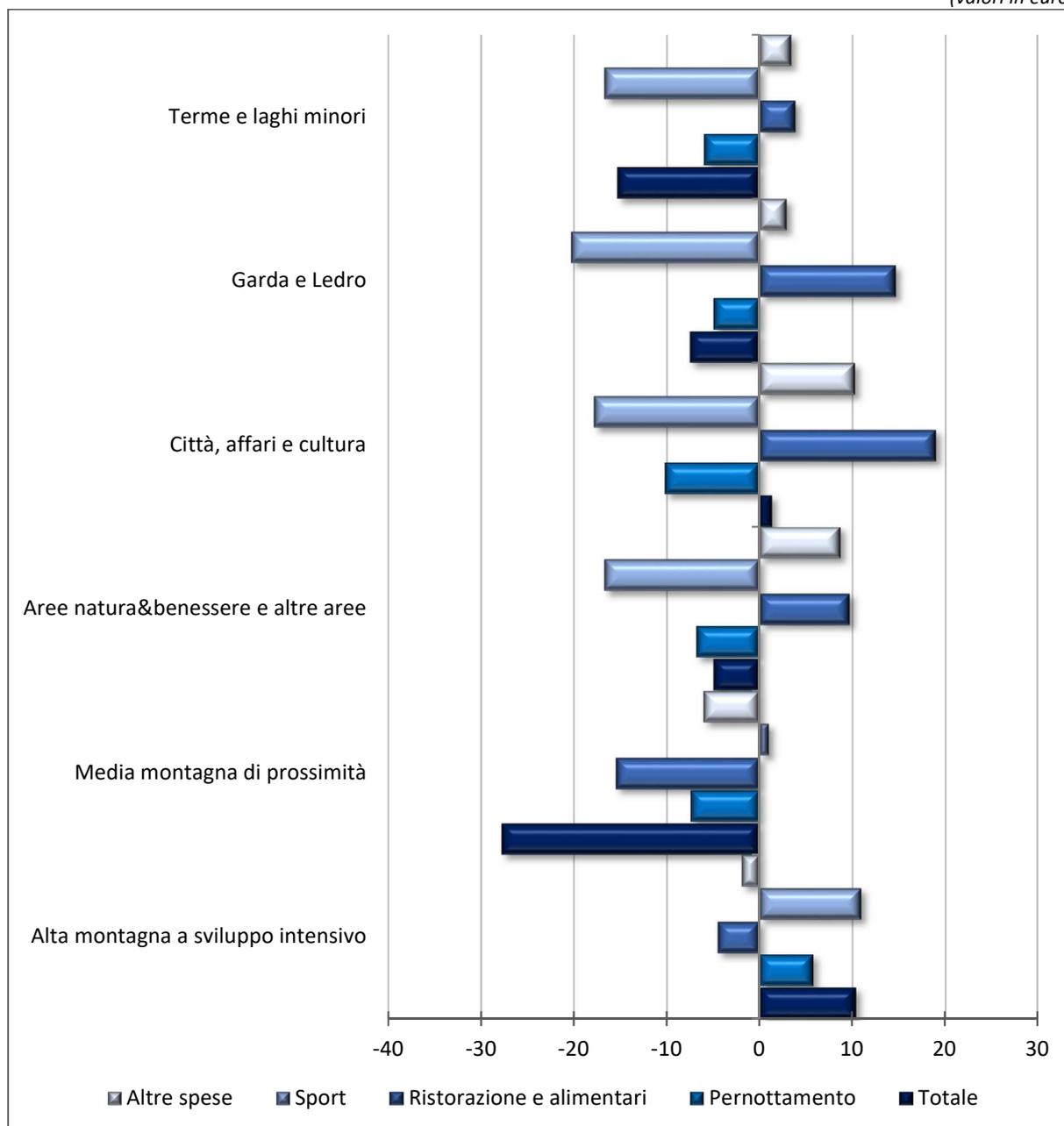
Tav. 8 - Spesa media giornaliera pro-capite alberghiera per area territoriale – inverno 2017/2018*(valori in euro)*

Macro funzione di spesa	Alta montagna a sviluppo intensivo	Media montagna di prossimità	Aree natura & benessere e altre aree	Città, affari e cultura	Garda e Ledro	Terme e laghi minori
Totale	151,8	109,3	137,1	155,3	138,1	126,0
Pernottamento	68,1	53,3	57,3	56,1	60,3	59,1
Ristorazione e alimentari	36,4	24,3	48,0	65,4	57,9	41,9
Sport	32,6	21,2	2,7	4,7	0,8	4,8
Altre spese	14,8	10,6	29,1	29,1	19,1	20,1
Totale senza pernottamento	83,7	56,1	79,8	99,2	77,8	66,9

La diversa vocazione turistica del territorio e le diverse attitudini stagionali influenzano quindi non solo l'entità della spesa, ma anche la sua composizione. Se è naturale che la spesa per gli impianti di risalita si concentri nelle zone sciistiche, è altrettanto normale che lo *shopping* e le spese per attività ricreative e culturali siano particolarmente importanti per il turista che frequenta le città o le località interessanti dal punto di vista paesaggistico.

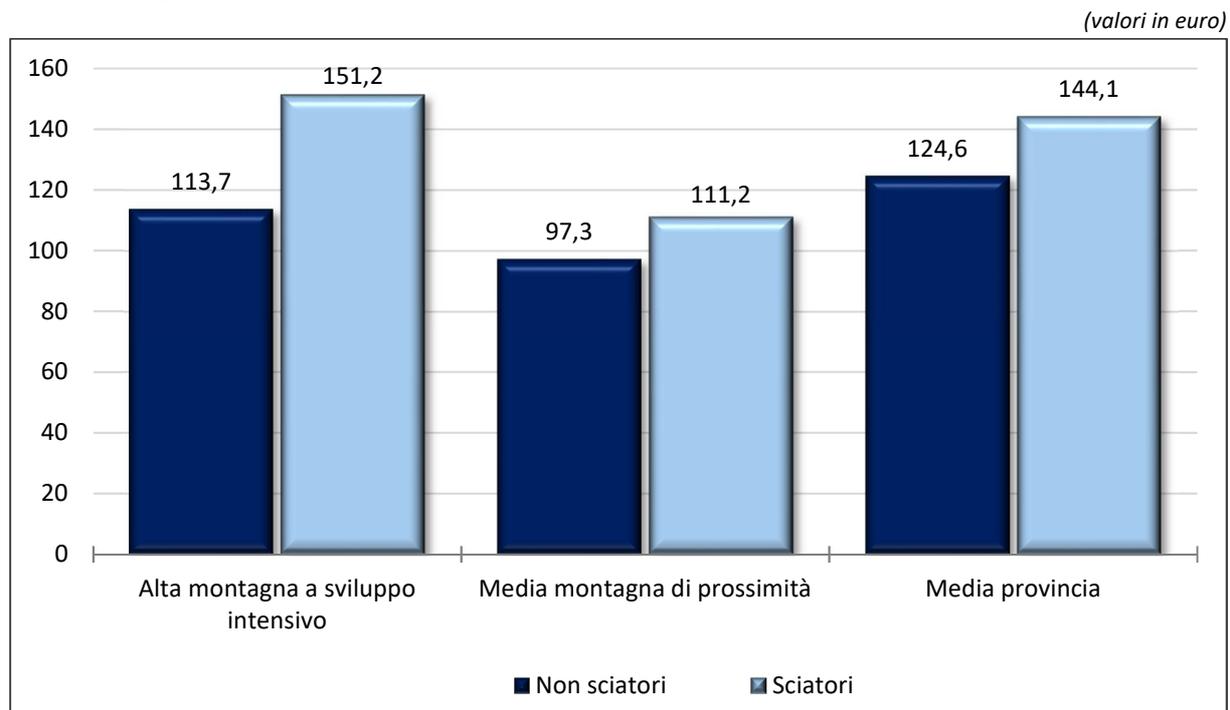
Fig. 9 – Differenze nella spesa media turistica giornaliera pro-capite per area territoriale e macro funzione di spesa rispetto alla media provinciale – inverno 2017/2018

(valori in euro)



L'analisi della spesa media giornaliera distinta fra "turista sciatore" e "turista non sciatore" applicata alle aree territoriali più vocate alla pratica dello sci mostra un differenziale di spesa degli sciatori più incidente nelle aree dell'alta montagna a sviluppo intensivo rispetto a quanto si osserva per la media montagna di prossimità.

Fig. 10 – Spesa media turistica pro-capite giornaliera per aree le aree montane vocate allo sci e pratica dello sci – inverno 2017/2018



Nota metodologica

La tecnica adottata per la raccolta dei dati sulla spesa turistica consiste nell'intervista diretta, mediante questionario strutturato, di un campione rappresentativo di turisti soggiornanti presso alcune delle strutture trentine certificate. Le strutture presso le quali vengono condotte le interviste sono estratte casualmente dall'archivio reso disponibile all'interno del sistema informativo del turismo. Per tali strutture sono disponibili dati certi e tempestivi riguardo ad arrivi e presenze per provenienza con dettaglio provinciale, nel caso di turisti italiani, e di Stato, nel caso di turisti stranieri.

Nella precedente tornata di indagine erano stati rilevati anche i turisti alloggiati in appartamenti privati (in alloggi turistici) e quelli occupanti alloggi di proprietà o ospitati in alloggi di amici e parenti (in seconde case). Le difficoltà nell'intervistare i turisti in queste tipologie di strutture hanno portato a limitare l'indagine ai soli alloggi privati gestiti in forma imprenditoriale (CAV¹⁴) in quanto il profilo di spesa è assimilabile all'alloggio turistico.

Per quanto riguarda invece i turisti alloggiati in seconde case non si è provveduto ad alcuna intervista diretta. La stima della spesa sarà ricavata infatti utilizzando i dati delle indagini condotte a livello nazionale sulle abitudini di vacanza della popolazione italiana (condotte dall'ISTAT) e sul turismo internazionale (condotte dalla Banca d'Italia).

Rispetto alle edizioni precedenti è cambiato il dettaglio di entrambe le dimensioni di analisi (territorio e tipologia alloggio) a cui è seguita la modifica del disegno di indagine.

Il territorio è stato suddiviso in *cluster* ricavati dall'omonima tecnica di statistica descrittiva ("*cluster analysis*") utilizzando i dati aggiornati di capacità ricettiva, di movimento turistico e di attrattività naturalistica/paesaggistica/culturale dei singoli territori.

I risultati della *cluster analysis* territoriale hanno confermato l'aggregazione dei comuni in 6 gruppi omogenei dal punto di vista statistico ed hanno permesso di:

- suddividere la montagna in "alta montagna a sviluppo turistico intensivo", un'area che comprende

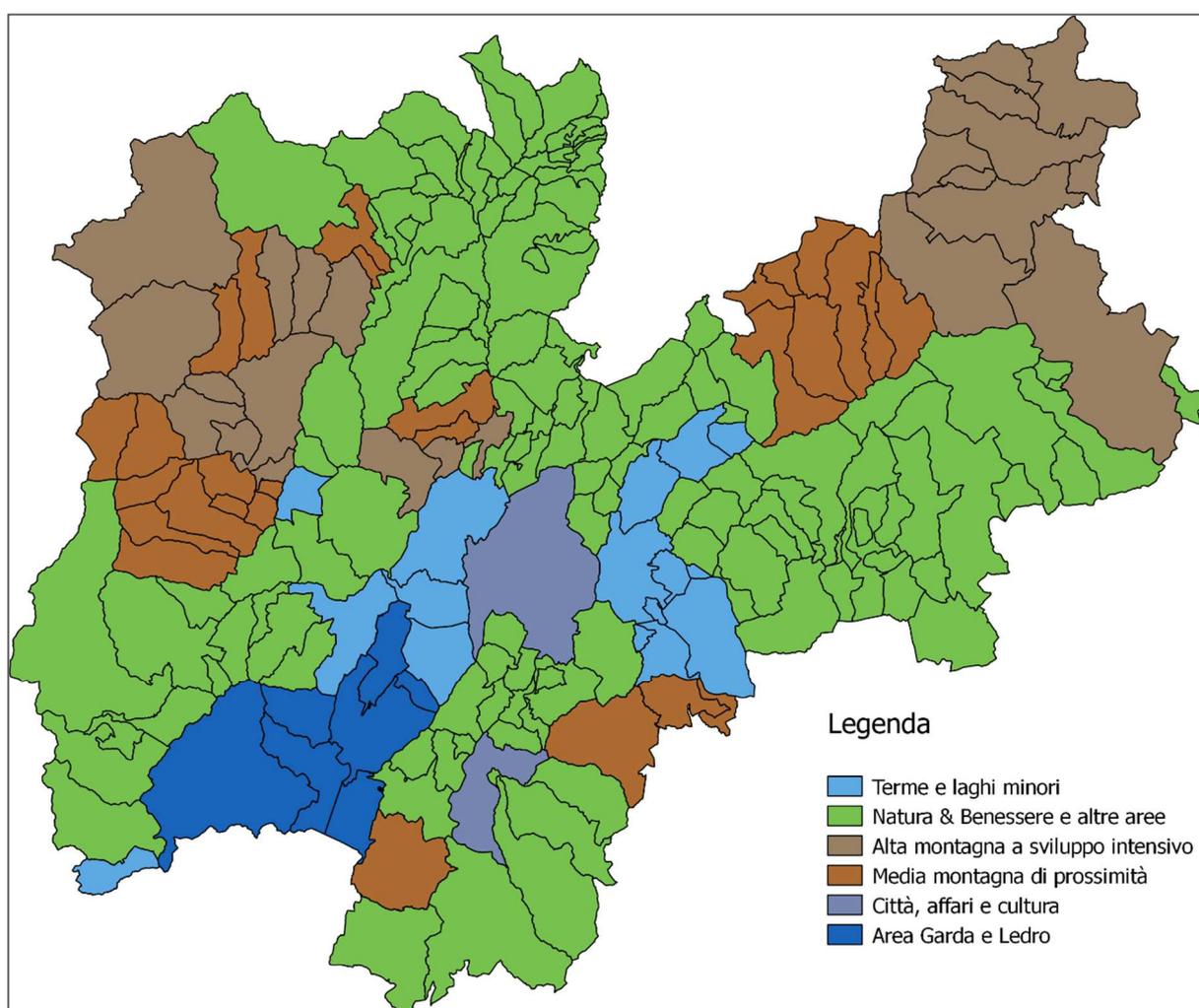
¹⁴ La Legge provinciale sulla ricettività turistica (Legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 e s.m.) identifica le CAV (Case e appartamenti per vacanze – Art. 34) come "unità abitative arredate e dotate di angolo cottura o di servizio autonomo di cucina gestite, in numero superiore a tre, da chi ne ha la disponibilità a qualsiasi titolo e le offre in locazione ai turisti, assicurando loro i servizi essenziali previsti dal regolamento di esecuzione non è consentita l'offerta di prestazioni di tipo alberghiero, né la somministrazione di alimenti e bevande" specificando che con il termine "disponibilità a qualsiasi titolo" si intende "la possibilità di disporre delle stesse per esercitarvi l'attività di case e appartamenti per vacanze".

L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, è effettuata annualmente dalla Banca d'Italia dal 1996 e fornisce informazioni sulla spesa, sul numero dei viaggiatori e sulle caratteristiche principali del viaggio e del viaggiatore in entrata e in uscita dall'Italia, con dettagli su origine e destinazione, sui motivi del viaggio e sulla tipologia di alloggio utilizzata. L'indagine è basata su interviste e conteggi mensili di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane. L'indagine "Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale della rilevazione ISTAT sulle Spese delle famiglie a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale Viaggi, vacanze e vita quotidiana, condotta dal 1997 al 2013. Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui movimenti turistici della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

un territorio più vasto rispetto alla passata edizione, e “media montagna di prossimità”, un’area caratterizzata da una proposta turistica più diversificata;

- identificare come “Area natura & benessere e altre aree”¹⁵ l’area che unisce quei comuni caratterizzati da un turismo non intensivo, di tipo “lento” ed a prevalente valenza escursionistica legata alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche;
- mantenere invariate rispetto alle precedenti edizioni le aree “terme e laghi minori”, “Garda e Ledro” e “Città, affari e cultura”.

Fig. 11 – Nuova clusterizzazione turistica territoriale



¹⁵ L’area è caratterizzata da un turismo con permanenza media contenuta nei 3 giorni, periodo minimo richiesto per l’effettuazione delle interviste.

Tav. 9 – Elenco dei comuni per cluster

Terme e laghi minori	Natura & benessere e altre aree	Natura & benessere e altre aree
Baselga di Pinè	Campodenno	IvanoFracena
Bedollo	Canal San Bovo	Lavis
Bondone	Capriana	Livo
Calceranica al Lago	Carzano	Lona-Lases
Caldonazzo	Castel Condino	Malosco
Cavedine	Castelfondo	Mezzano
Comano Terme	Castel Ivano	Mezzocorona
Levico Terme	Castello Tesino	Mezzolombardo
Madruzzo	Castelnuovo	Mori
Pergine Valsugana	Cavareno	Nave San Rocco
Tenna	Cavizzana	Nogaredo
Vallelaghi	Cembra Lisignago	Nomi
Vignola-Falesina	Cimone	Novaledo
Natura & benessere e altre aree	Cinte Tesino	Ospedaletto
Ala	Cis	Palù del Fersina-Palai en Bersntol
Albiano	Civezzano	Pieve di Bono-Prezzo
Aldeno	Cles	Predaia
Altavalle	Cloz	Pieve Tesino
Altopiano della Vigolana	Contà	Pomarolo
Amblar-Don	Dambel	Rabbi
Avio	Denno	Revò
Besenello	Faedo	Romallo
Bieno	Fiavè	Romeno
Bleggio Superiore	Fierozzo-Vlarötz	Roncegno Terme
Borgo Chiese	Fondo	Ronchi Valsugana
Borgo Lares	Fornace	Ronzo-Chienis
Borgo Valsugana	Frassilongo-Garait	Ronzone
Bresimo	Garniga Terme	Roverè della Luna
Brez	Giovo	Ruffrè-Mendola
Cagnò	Grigno	Rumo
Caldes	Imer	Sagron Mis
Calliano	Isera	Samone

Natura & benessere e altre aree	Alta montagna a sviluppo intensivo	Media montagna di prossimità
San Lorenzo Dorsino	Andalo	Daiano
San Michele all'Adige	Campitello di Fassa-Ciampedel	Folgaria
Sant'Orsola Terme	Canazei-Cianacèi	Lavarone
Sanzeno	Carisolo	Luserna-Lusérn
Sarnonico	Commezzadura	Malè
Scurelle	Dimaro Folgarida	Massimeno
Segonzano	Giustino	Ossana
Sella Giudicarie	Fai della Paganella	Panchià
Sfruz	Mazzin-Mazin	Pellizzano
Sover	Mezzana	Pelugo
Sporminore	Moena-Moena	Porte di Rendena
Stenico	Molveno	Spiazzo
Storo	Peio	Spormaggiore
Telve	Pinzolo	Strembo
Telve di Sopra	Pozza di Fassa-Poza	Tesero
Terragnolo	Predazzo	Varena
Terzolas	Primiero San Martino di Castrozza	Ziano di Fiemme
Tione di Trento	Soraga di Fassa-Soraga	Città, affari & cultura
Ton	Vermiglio	Rovereto
Torcegno	Vigo di Fassa-Vich	Trento
Trambileno	Media montagna di prossimità	Garda e Ledro
Tre Ville	Bocenago	Arco
Valdaone	Brentonico	Drena
Valfloriana	Caderzone Terme	Dro
Vallarsa	Carano	Ledro
Villa Lagarina	Castello-Molina di Fiemme	Nago-Torbole
Ville d'Anaunia	Cavalese	Riva del Garda
Volano	Cavedago	Tenno
Zambana	Croviana	

Per quanto riguarda la suddivisione per tipologia ricettiva, le strutture alberghiere sono state divise in due sottogruppi mantenendo la possibilità di verificare l'esistenza di una propensione di spesa diversa tra i turisti che scelgono strutture più o meno qualificate.

Per le strutture extralberghiere, con riferimento alle strutture certificate, si è mantenuta la suddivisione in tre gruppi in modo da caratterizzare la scelta del turismo all'aria aperta (campeggi) rispetto alle altre tipologie ricettive (Agritur, Bed & Breakfast, Case per ferie) ed alle CAV - case appartamenti per vacanze gestite in forma imprenditoriale.

Gli elenchi di strutture ricettive dove effettuare le interviste sono stati predisposti escludendo: i rifugi alpini ed i campeggi mobili, per ovvi motivi di difficoltà ad effettuare le interviste; analogamente si è operato per le case per ferie con permanenza media superiore ai 30 giorni, ai fini di escludere possibili presenze non legate al turismo in senso stretto.

Come nelle precedenti edizioni lo schema campionario non ha previsto di considerare come domini di stima la provenienza dei turisti (italiani e stranieri). Tuttavia operativamente sono state date indicazioni ai rilevatori di rispettare nella scelta dei nuclei da intervistare opportune quote di turisti stranieri per paese di provenienza secondo le percentuali di presenza rilevate nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'indagine diretta si è rivolta ad un campione di nuclei turistici pernottanti. Il "nucleo turistico" è inteso come le persone, non necessariamente legate da vincoli di parentela e costituito anche da più nuclei familiari, che durante il periodo di vacanza fa riferimento ad un unico budget di spesa. Rispetto alla composizione del nucleo sono state date indicazioni ai rilevatori per la maggiore possibile diversificazione nelle tipologie di turisti (famiglie con minori, coppie, singoli, gruppi organizzati).

Il ciclo invernale 2017/2018 ha coinvolto 1.365 "nuclei turistici", corrispondenti ad un totale di 4.805 turisti che hanno trascorso almeno 3 giorni di vacanza in una delle strutture ricettive (alberghi, campeggi, altre strutture ricettive che operano con licenza, CAV) presenti sul territorio provinciale.

Le interviste sono state distribuite temporalmente nei mesi da dicembre a maggio. Il mese di maggio non appartiene propriamente alla stagione invernale ma si è comunque deciso di rilevarne la spesa e conglobarla con i risultati dei mesi invernali vista l'ormai consolidata prassi di destagionalizzazione volta ad incrementare il movimento turistico nei mesi di transito tra stagione invernale e stagione estiva, soprattutto in quei territori non identificati da "turismo intensivo". Da segnalare che nel corso del mese di maggio 2018 si è svolta a Trento l'Adunata Nazionale degli Alpini, manifestazione che ha avuto un impatto positivo sulle presenze del mese con un incremento del 32% ma che non caratterizzerà gli anni a venire.

Rispetto allo schema di campionamento iniziale, il tasso di copertura dell'indagine è risultato pari al 91%.

Le interviste sono state condotte con il supporto di un questionario strutturato volto a garantire il miglior dettaglio nella ricostruzione delle spese sostenute a distanza di alcuni giorni. Per aiutare i rispondenti nella ricostruzione di una sorta di diario delle attività svolte a cui collegare le spese sostenute, sono state rilevate spese a carattere quotidiano, riferite al giorno precedente l'intervista, e spese relative all'intero periodo di vacanza. Si sono distinte poi le spese riferite all'intero nucleo (pernottamento) e quelle riferite solo ad alcuni dei componenti (ingressi a stabilimenti termali, spese

per trattamenti di benessere e cura, attività sportive in genere, ecc.). Trattandosi della stagione invernale, una particolare sezione è stata dedicata alle attività sciistiche e simili, rilevando anche le spese riferite ai settori economici dell'indotto (impianti di risalita, noleggiatori e commercianti di attrezzatura sportiva, ecc.). Sono stati inoltre raccolti i principali motivi della vacanza in Trentino, i mezzi di trasporto utilizzati per arrivare al luogo di vacanza ed il canale di prenotazione del viaggio. È stata data particolare attenzione alla rilevazione dell'utilizzo di card promozionali con particolare attenzione alla "Trentino Guest Card" che garantiva scontistiche di vario genere e la gratuità dei trasporti pubblici locali.

I risultati sulla spesa media giornaliera pro-capite risultano significativi per *cluster* territoriale, per tipologia di struttura ricettiva, per macro provenienza (italiani e stranieri) con un dettaglio specifico per l'area germanica (Germania, Austria e Svizzera).

Tav. 10 - Distribuzione delle strutture e delle presenze per campionamento invernale

<i>Cluster</i>	Tipologia struttura ricettiva	Presenze annue	Presenze inverno (nov-mag)	Numero strutture	Interviste teoriche
Terme e laghi minori	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	391.933	140.511	76	26
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	240.794	88.965	18	17
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per	66.843	20.751	58	10
	Campeggi	395.224	36.396	10	10
	Case per Vacanze	13.565	4.866	3	10
Totale per area		1.108.359	291.489	165	73
Alta montagna a sviluppo intensivo	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	3.682.334	1.998.669	494	367
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	3.175.313	1.804.207	222	331
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per	228.697	110.479	110	21
	Campeggi	439.012	106.810	15	20
	Case per Vacanze	524.265	333.100	127	62
Totale per area		8.049.621	4.353.265	968	801
Media montagna di prossimità	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	1.074.846	595.558	144	110
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	524.280	280.431	35	52
	Extralberghiero (B&B, agritur, case per	114.816	49.193	96	10
	Campeggi	68.927	13.599	7	10
	Case per Vacanze	171.790	97.597	27	18
Totale per area		1.954.659	1.036.378	309	200

segue

Cluster	Tipologia struttura ricettiva	Presenze annue	Presenze inverno (nov-mag)	Numero strutture	Interviste teoriche
Città, affari e cultura	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	271.441	152.614	28	28
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	416.023	240.368	16	45
	Extralbeghiero (B&B, agritur, case per	243.491	162.362	120	30
	Case per Vacanze	104.183	68.525	15	13
Totale per area		1.035.138	623.869	179	116
Garda e Ledro	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	1.032.093	350.740	139	65
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	1.071.695	481.146	39	89
	Extralbeghiero (B&B, agritur, case per	263.217	84.853	147	16
	Campeggi	731.269	164.577	17	31
	Case per Vacanze	388.186	113.187	87	21
Totale per area		3.486.460	1.194.503	429	222
Aree natura& benessere e altre aree	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	555.549	229.929	162	43
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	122.749	57.284	15	11
	Extralbeghiero (B&B, agritur, case per	275.718	101.333	306	19
	Campeggi	52.166	6.925	5	10
	Case per Vacanze	23.342	11.683	17	10
Totale per area		1.029.524	407.154	505	93
Totale per tipo struttura	Alberghi (0-1-2-3 stelle)	7.008.196	3.468.021	1.043	639
	Alberghi (3s-4-4s-5 stelle)	5.550.854	2.952.401	345	545
	Extralbeghiero (B&B, agritur, case per	1.192.782	528.971	837	106
	Campeggi	1.686.598	328.307	54	81
	Case per Vacanze	1.225.331	628.958	276	134
Totale complessivo		16.663.761	7.906.658	2.555	1.505

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri
Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi:

Cristina Mirabella
Roberta Savorelli
Gilda Forti
Margherita Dei Tos

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà
Simone Ziglio

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983